

MILANO SETTE



a pagina 2

Domenica dell'ulivo, il 4 ottobre in diocesi

a pagina 4

Rsa «Don Gnocchi», risponde il presidente

a pagina 5

Congresso delle Acli, il faro la «Laudato si'»

**PROPOSTE
della
SETTIMANA**

CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 dal Duomo di Milano Santa Messa.
Lunedì 28 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 29 alle 20.20 *La Chiesa nella città oggi* (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 30 alle 9.20 Udienda generale di papa Francesco.
Giovedì 1 ottobre alle 17.30 dal Duomo di Milano Messa per il mondo della scuola celebrata da mons. Delpini e alle 21 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 2 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì).
Sabato 3 alle 21 dal Duomo di Milano *Redditio Symboli*, veglia di preghiera per i giovani, presieduta da mons. Delpini.
Domenica 4 alle 15 dal Duomo di Milano Santa Messa con l'amministrazione della cresima ai ragazzi di Cesano Boscone presieduta da mons. Delpini.

Domenica 27 settembre 2020

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
 - Comunicazioni sociali
 Realizzazione: ItI - Via Antonio da Recanate 1
 20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.67131679
 Per segnalare le iniziative:
 milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
 Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
 telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
 sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
 Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
 tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Oggi la festa di apertura delle attività. Parla il direttore della Fom

«All'oratorio in sicurezza, dove crescere nella fede»

DI LUISA BOVE

La Festa di apertura degli oratori di oggi, domenica 27 settembre, è l'occasione per rievocare i ragazzi dopo tanta dispersione a causa del lockdown e del rischio diffusione di Covid-19. Si tornerà in sicurezza, assicura don Stefano Guidi, direttore della Fom e responsabile del Servizio per l'oratorio e lo sport della Diocesi di Milano.

Con quale spirito inizia questo anno oratoriano così particolare?

«Col desiderio di ritrovare i ragazzi e riprendere con loro un cammino che possa essere realmente tale: accompagnarli nella crescita della fede attraverso tutte quelle iniziative e soprattutto quel vissuto di comunità che è tipico dell'oratorio. Abbiamo già sperimentato come questo sia possibile in condizioni nuove durante l'esperienza estiva di "Summerlife": è stato uno scatto di coraggio da parte degli oratori della Diocesi trovando la modalità per riaprire quando ancora tutti i luoghi di socializzazione dei ragazzi erano chiusi. Ora siamo pronti, non tanto a riaprire perché formalmente l'oratorio è già aperto, ma a riprendere il vissuto quotidiano, feriale e festivo».

Si tornerà ad incontrarsi in sicurezza. Con quali modalità?

«Applicando le regole di base che ormai conosciamo molto bene: la mascherina, il distanziamento fisico, l'attenzione a non creare assembramenti e registrando le presenze, perché se dovesse esserci una situazione di emergenza siamo in grado di identificare le persone coinvolte. L'oratorio le assume con senso di responsabilità, da una parte, nei confronti della società in cui viviamo; dall'altra, nei confronti dei genitori sensibilizzando anche a vivere queste norme. Si tratta di procedure molto semplici che ci consentono di riprendere le attività con una certa serenità».

Per il cammino dei ragazzi avete scelto lo slogan «A occhi aperti». Qual è il significato sotteso?

«A occhi aperti» richiama il tema dell'anno pastorale che l'arcivescovo ci ha proposto nel testo *Infonda Dio sapienza nel cuore*. Noi abbiamo suggerito agli oratori di lavorare sull'icona biblica, molto cara a tutti, del racconto dei discepoli di Emmaus. Il percorso che vorremmo fare insieme ai nostri ragazzi e adolescenti è proprio questo, l'arcivescovo lo dice in modo molto efficace: passare da una lettura superficiale, di chi si ferma alla cronaca o alle emozioni che i fatti suscitano, a una lettura sapienziale, che è quella che fa nascerlo lo stupore del cuore. Vogliamo ac-

compagnare i ragazzi a crescere nello stupore della vita, stupore che ritroviamo quando ci accorgiamo che Gesù risorto è accanto a noi, soprattutto in questo tempo di prova e difficoltà in cui è facile lasciarsi prendere dallo scoraggiamento».

In ogni cammino di fede non può mancare la Messa domenicale e i sacramenti, anche questi dovranno essere recuperati...

«Assolutamente sì. Infatti il racconto di Emmaus culmina nell'incontro dei due discepoli con Gesù allo spezzare del pane. Il cuore della vita dell'oratorio è l'incontro con il Signore, ora dobbiamo aiutare i ragazzi a ritrovare la dimensione della fede e quindi la partecipazione alla Messa e ai sacramenti. Pensiamo anche al grande impegno delle parrocchie in questo periodo autunnale in cui dovranno recuperare la celebrazione dei sacramenti della Prima Comunione e della Cresima rinviati a causa della pandemia. Chiediamo che questa attenzione non si riduca all'aspetto organizzativo, ma diventi occasione per i ragazzi di riscoprire il gusto e la gioia di celebrare insieme».

Il 10 ottobre sarà beatificato Carlo Acutis, il ragazzo morto di leucemia a 15 anni. È un bel modello di santità che l'arcivescovo suggerisce nel suo messaggio agli oratori.

«Sappiamo che l'arcivescovo è molto attento alla dimensione vocazionale della vita e ha colto l'occasione per ricordare che l'oratorio aiuta ogni ragazzo e ogni giovane a scoprire la propria vocazione. Carlo Acutis l'ha detto in modo molto efficace: "Tutti nasciamo originali, ma c'è il rischio che tanti muoiano come fotocopia". L'arcivescovo chiede agli oratori di essere luoghi in cui si esalta l'originalità e si aiuta a esprimere la personalità originale di ciascuno».

Il percorso «Oratorio 2020» che cos'è e come riprenderà?

«È un tempo di discernimento e riflessione che ha coinvolto tantissimo gli oratori della nostra Diocesi. Non dimentichiamo la Messa in Duomo il 31 gennaio scorso con oltre 6 mila persone presenti appartenenti a centinaia di parrocchie. Noi pensiamo che questo sia un tempo favorevole da cogliere, perché stiamo vivendo una situazione inedita che ci chiede di cambiare. Quello che chiediamo agli oratori è di lavorare in questi mesi per rinnovare il progetto educativo, lavoro già iniziato ma interrotto a causa del lockdown. Siamo alle battute conclusive e a febbraio 2021, durante l'assemblea della Fom, l'arcivescovo consegnerà agli oratori una parola di futuro per riprendere il cammino».



Lo slogan scelto per quest'anno. Nel riquadro, don Stefano Guidi

Ingresso libero con mascherina

L'Avvocatura della Diocesi, in accordo e collaborazione con la Fom, ha pubblicato sul portale diocesano www.chiesadimilano.it una nota per la riapertura degli oratori e dei bar interni a diretta gestione parrocchiale, in tempo di Covid-19. Si può tornare dunque a frequentare liberamente gli oratori, attendendosi alle indicazioni che vengono date e facendo riferimento alla modulistica scaricabile online. Oltre ai percorsi formativi e di catechesi già regolamentati, i ragazzi possono tornare in oratorio in sicurezza e secondo le condizioni di salvaguardia che saranno messe in atto.

Unico è il «Patto di responsabilità reciproca» che, se già sottoscritto da parte dei genitori per i percorsi formativi, la catechesi, eccetera, vale anche per l'ingresso libero in oratorio. I ragazzi che non frequentano il catechismo in parrocchia o un percorso di fede dovranno consegnarlo una volta per tutte o al primo accesso. Fondamentale sarà stabilire un'accoglienza stabile all'ingresso dell'oratorio per tenere un registro delle entrate e del-

le uscite (con data e orario), verificare gli accessi in base alla capienza stabilita e l'igiene delle mani di chi entra (altri dispenser dovranno essere presenti anche nei diversi ambienti). L'oratorio dovrà dotarsi di apposite segnaletica e dovrà stabilire percorsi differenziati di ingresso e di uscita - o stabilire dei flussi - volti a non creare assembramenti e mantenere il distanziamento.

Sarà obbligatorio indossare la mascherina all'aperto e al chiuso e aiutare i ragazzi e tutti i presenti a mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone.

Le stesse indicazioni valgono per i bar interni all'oratorio. Se si accede all'oratorio dal bar occorrerà provvedere a quelle azioni di accoglienza che dovranno avvenire normalmente all'ingresso degli oratori. Non sarà necessario misurare la temperatura ma, a differenza degli altri, gli operatori del bar dovrà essere obbligatoriamente misurata.

Per chiarimenti ulteriori scrivere alla email: avvocatura@diocesi.milano.it.

Vivere la propria vocazione, trasfigurati dallo stupore

Pubblichiamo il Messaggio dell'arcivescovo in occasione della Festa di apertura degli oratori in programma oggi.

DI MARIO DELPINI *

Stupidi o stupiti? Parlo della stessa cosa, forse della pandemia, forse dei videogiochi, forse della scuola, forse anche della vicenda di Gesù. Ma gli stupidi parlano di tutto con le parole della cronaca, le notizie che si possono ridurre a una riga. Gli stupidi rimangono in superficie e dicono quello che tutti dicono. Si fanno una idea del mondo che mette angoscia. I discepoli in cammino verso Emmaus raccontano la vicenda di Gesù come un fallimento deludente, secondo la cronaca degli stupidi.

Ma li sorprende il viandante sconosciuto e racconta la stessa vicenda come il compimento di una missione. Li sorprende e lo stupore li trasfigura, al punto che quando Gesù condivide il pane, non vedono solo un gesto qualsiasi, ma la sua rivelazione. Da stupidi diventano stupiti.

Anche la storia di Carlo Acutis, morto di leucemia a 15 anni, si può leggere come un fatto di cronaca che racconta di un destino crudele che ha spezzato una promettente adolescenza. Chi è trasfigurato dallo stupore riconosce invece la rivelazione della santità di un ragazzo.

La festa dell'oratorio e la proposta educativa della comunità cristiana può essere ricevuta come un dono che permette la trasfigurazione: da stupidi a stupiti.

Volti tristi o cuori che ardonno? Le vicende che sono capitate e la vita sfigurata che abbiamo vissuto hanno ferito molte famiglie e fatto soffrire molte persone. Viene da piangere. Ma di fronte al soffrire alcuni si dispongono alla rassegnazione e alla paura: portano in giro per il paese il volto triste dei discepoli delusi che vanno verso Emmaus.

Invece quelli che incontrano Gesù si lasciano istruire da lui. Si rendono conto che il loro cuore arde per lo stupore della storia che entra nella gloria, proprio attraverso il molto soffrire. Perciò, vinta la rassegnazione e

la paura, diventano missionari, seminatori di speranza.

Il volto sorridente di Carlo Acutis rivela che anche lui ha incontrato Gesù risorto e, fin dal giorno della sua prima comunione, non si stanca di seminare speranza. Un cuore che arde! L'oratorio si propone di aiutare i più giovani a incontrare Gesù, vivo, presente, capace di far ardere il cuore.

Fotocopie o vocazioni?

Forse ci sono ragazzi e ragazze che per essere felici sognano di «diventare come...»; vorrebbero imitare qualche eroe, qualche personalità di successo. Uno slogan interessante di Carlo Acutis dice: «Tutti nasciamo originali, molti moriamo fotocopia». I discepoli di Gesù sanno che per essere felici non si deve «diventare come...», ma riconoscere la voce amica che chiama per nome: incoraggia a vivere la propria vocazione, trasfigurati dallo stupore di essere amati e capaci di amare.

Festa dell'oratorio 2020.

L'apertura dell'anno oratoriano, più che dalle molte cautele imposte dalla prudenza, è segnato dall'incontro con Gesù che si fa vicino ai suoi discepoli in cammino verso Emmaus e li trasfigura con lo stupore.

L'operazione «Oratorio 2020» ha incrociato impre-

visti e inedite proposte. Credo che dobbiamo raccogliere la sfida di trasfigurare in «festa» tutta la vita dell'oratorio, non solo il giorno di apertura.

Il ritrovarsi è festa, pregare insieme è festa, la dedizione dei più grandi per i più piccoli è festa, la domenica è festa, la proposta vocazionale è festa. Anche scrivere insieme il progetto educativo si può vivere come festa. La redazione del progetto educativo dell'oratorio è uno degli appuntamenti significativi del percorso «Oratorio 2020» per dare forma e storia alla responsabilità educativa della comunità cristiana locale. Sono state offerte indicazioni per portare a buon fine l'impresa che permette di fare di questo impegno una occasione per confrontare intenzioni, valorizzare competenze, rendere obiettivo e quindi condivisibile il sogno, l'ardore, la passione educativa e la sua traduzione in calendari, iniziative, partecipazione e missione.

* arcivescovo



Mario Delpini

L'arcivescovo alle 11 a Sant'Ilario per il mandato

DI CRISTINA CONTI

Oggi alle 11 l'arcivescovo sarà nella parrocchia di Sant'Ilario Vescovo a Milano, in via Cechov. Durante la Messa darà il mandato ad educatori, catechisti e dirigenti sportivi. Successivamente andrà in oratorio, dove si stanno svolgendo lavori di ristrutturazione, per la benedizione. «I lavori non sono ancora terminati perciò fino a fine ottobre le attività non partiranno: il cantiere, infatti, è ancora aperto. La catechesi riprenderà il 4 ottobre in chiesa. Mentre le attività sportive sono già riprese con gli allenamenti», spiega il parroco, don Marco Ferrandi.

Oltre all'oratorio, in cui si svolgeranno le consuete attività, l'arcivescovo visiterà e benedirà anche una nuova parte, che ospiterà i minori stranieri non accompagnati. «In questi locali verranno accolti dieci ragazzi. Mentre è previsto un appartamento in semiautonomia, che potrà ospitare altri fino a 17 anni. La comunità sarà seguita dalla cooperativa Intrecci che fa parte del consorzio Farsi prossimo. E proprio per celebrare questa inaugurazione verrà presentato all'arcivescovo anche un murales



Marco Ferrandi

dedicato al tema dell'accoglienza, che abbiamo fatto dipingere in oratorio», aggiunge. Dopo la visita dei locali, ci sarà il pranzo con la comunità. A causa della pandemia il numero delle persone presenti sarà limitato. «Anche se il numero dei partecipanti, per forza di cose, sarà ristretto, questo momento sarà molto importante, perché permetterà all'arcivescovo di incontrare e scambiare qualche parola con le famiglie giovani, i bambini, gli adulti e gli anziani della parrocchia», conclude don Ferrandi.

A Villasanta pic-nic al parco e giochi con le famiglie

A Villasanta nei giorni della festa degli oratori verranno organizzate attività per le diverse fasce di età. «Abbiamo iniziato venerdì sera con il gruppo degli adolescenti che ha organizzato una cena e un momento insieme. Poi ieri don Marco Antonelli ha tenuto un incontro di catechesi a cui hanno preso parte gli educatori. Mentre la sera, alle 19, abbiamo fatto una cena seguita dalla caccia al tesoro per le vie di Villasanta», spiega don Simone Sanvito, vicario parrocchiale e responsabile della Pastorale giovanile cittadina. Si continua oggi con le Sante Messe nelle due parrocchie alle 10 e alle 10.30. È prevista quindi una

bicicletta al parco di Monza, dove si svolgerà un pic-nic e poi giochi con le famiglie. Ci si ritroverà quindi in oratorio per la merenda. Mentre alla sera ci sarà un aperitivo con i giovani. «Stiamo ancora cercando di capire le modalità della ripartenza. Il problema che dovremo affrontare è quello degli spazi. Se in estate, infatti, si poteva stare fuori, ora con il freddo non sarà più possibile. Dalla prossima settimana partiremo con le iscrizioni per le diverse attività. Mentre la catechesi inizierà subito»,



Simone Sanvito

aggiunge. Una ripartenza molto attesa e richiesta da parte delle famiglie, dato che ormai le aziende stanno concludendo i programmi di cassa integrazione e smart working e che le attività scolastiche sono già riprese. «Abbiamo deciso di ripartire in sicurezza, perché la gente attende ed è importante dare una risposta. Le famiglie capiscono che in questo momento ci sono difficoltà. Ma a questo punto è importante mettersi in gioco», conclude don Sanvito. (C.C.)